

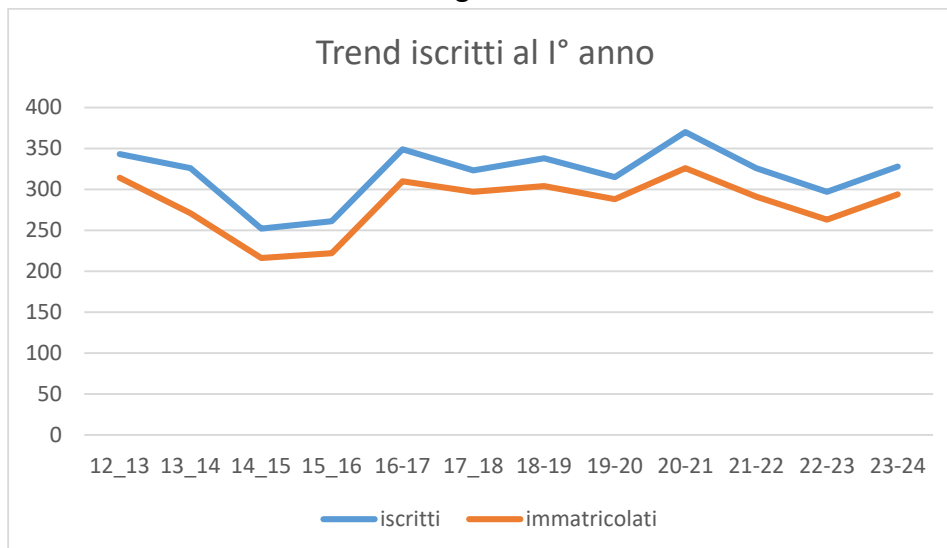
Rapporto del GdR al Consiglio di CdS

Ottobre 2024

1. Analisi dati CdS di EC a.a. 2023-24

1.1 Attrattività e composizione coorti

Figura 1



Nell'ultimo a.a. si è interrotto il trend negativo delle iscrizioni che durava da due anni e si sono raggiunti nuovamente un numero di immatricolati e di iscritti in linea con gli obiettivi che il CdS si prefissato (300 immatricolati e quasi 350 iscritti al primo anno). Le iscrizioni all'a.a. 2024-25 sembrano ad oggi simili a quelle registrate lo scorso anno alla stessa data, per cui dovremmo ottenere una conferma di questo livello.

Tabella 1-Dati in % su iscritti

coorte	iscr	don	outTos	str	% >90	% >80	% licei
23-24	328	0,332	0,058	0,168	0,253	0,433	0,354
22-23	297	0,384	0,118	0,084	0,313	0,508	0,394
21-22	326	0,390	0,113	0,107	0,356	0,589	0,350
20-21	370	0,411	0,092	0,127	0,322	0,549	0,362
19-20	315	0,470	0,063	0,130	0,222	0,467	0,200
18-19	338	0,426	0,065	0,151	0,139	0,372	0,334
17-18	323	0,393	0,071	0,170	0,152	0,420	0,304
16-17	349	0,384	0,089	0,100	0,143	0,393	0,378
15-16	261	0,425	0,153	0,130	0,142	0,364	0,437
14-15	252	0,421	0,083	0,135	0,127	0,413	0,425
13-14	326	0,417	0,104	0,129	0,163	0,374	0,414
12-13	343	0,446	0,067	0,128	0,166	0,399	0,434

Per quanto riguarda la composizione dell'ultima coorte, risulta in calo la quota di donne, che segue ormai un trend decrescente da 5 anni (vedi tabella 1). Fortunatamente i dati provvisori per l'AA 24/25 mostrano al momento una decisa inversione di tendenza con il 42% di donne iscritte. Si riduce ancora la quota di studenti con voti di maturità nelle fasce più alte (vedi tabella 1 e figura 2; questo dato da nostre rilevazioni è generalizzato a livello di ateneo). A questo riguardo occorre rilevare come ci sia una chiara discontinuità nei dati a partire dall'a.a. 20/21. In questo senso, i dati più recenti rimangono ancora migliori rispetto al

periodo precedente. Si registra un aumento degli studenti stranieri (all'interno del range delle fluttuazioni passate) e una forte diminuzione degli studenti italiani provenienti da altre regioni, che toccano invece un nuovo minimo rispetto al recente passato. Stabilizzata poco sopra 1/3 la quota degli studenti provenienti dal liceo scientifico o classico.

Figura 2 – Distribuzione iscritti per classe di voto di maturità

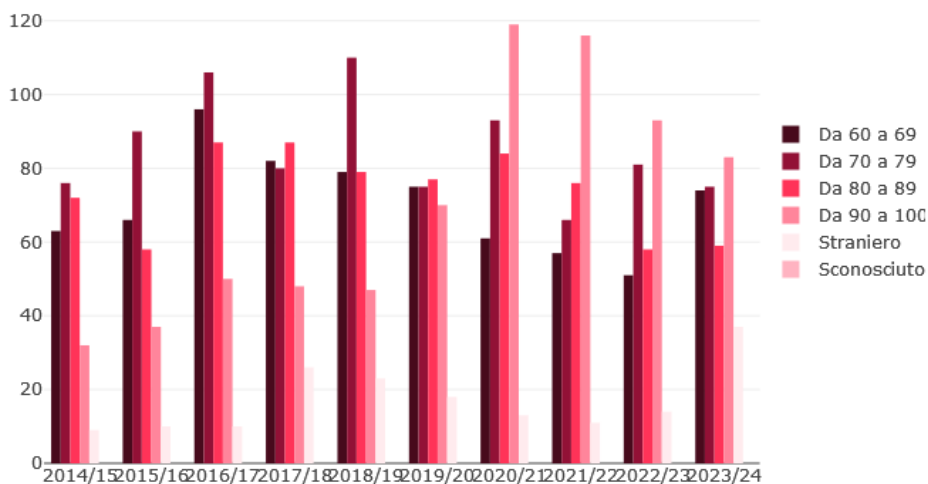


Figura 3 – Scuole superiori di provenienza iscritti

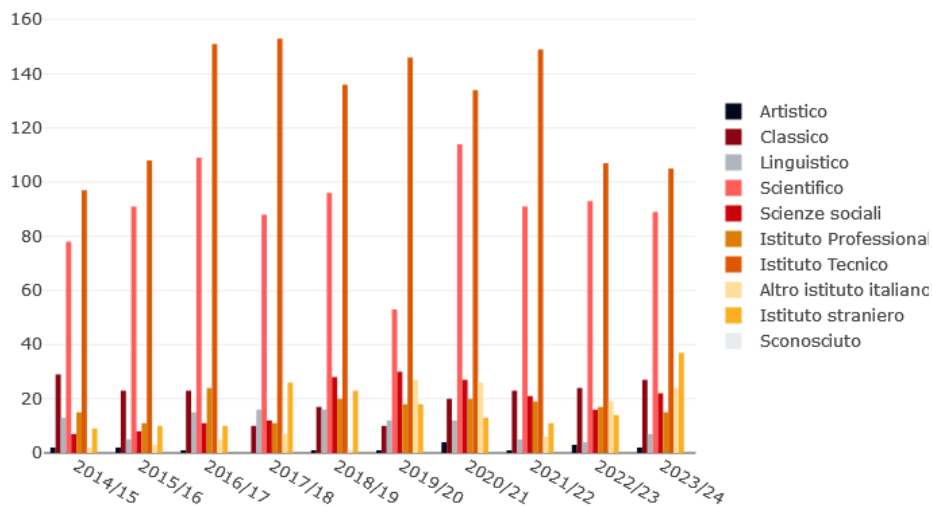
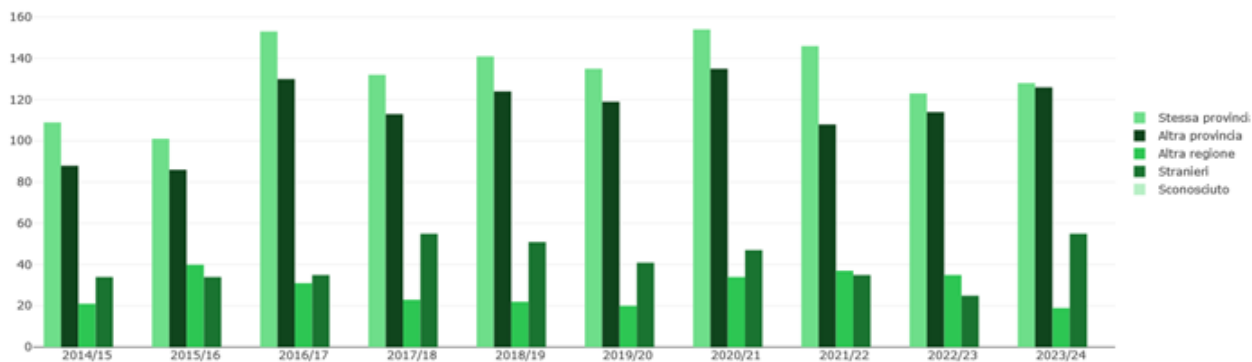


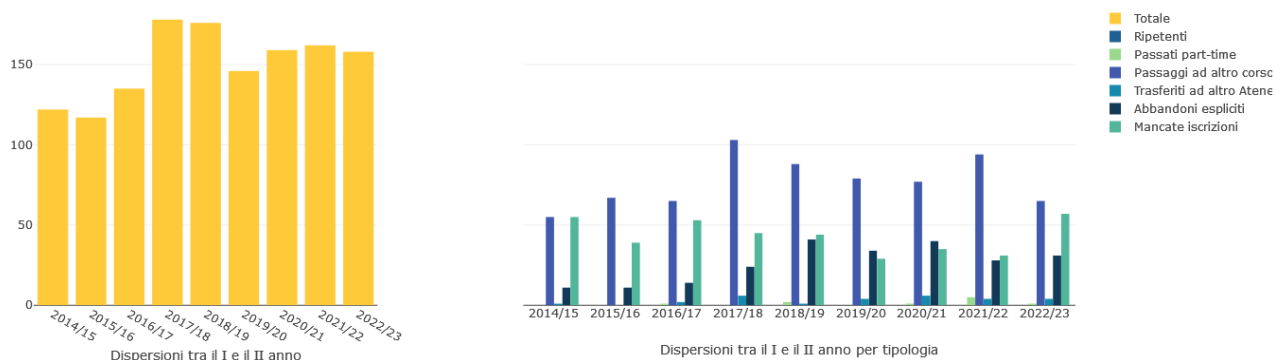
Figura 4 – Provenienza geografica iscritti



1.2 Abbandono fra I e II anno

Negli ultimi due anni la dispersione fra primo e secondo anno è tornata ad aumentare a causa dell'incremento di passaggi ad altri CdS (EA in primis, ma non solo) che sicuramente ha un impatto significativo rispetto ad abbandoni espliciti o impliciti (vedi figura 5 e tabella 2).

Figura 5 – dispersione fra 1° e 2° anno in valori assoluti



L'indicatore AVA relativo alla percentuale di studenti immatricolati che proseguono nello stesso CdS al secondo anno (iC14) per la coorte 2021-22 è pari ad appena 50,7%, in crescita di circa 6 punti percentuali rispetto all'ultimo anno, ma distante di circa 20 punti dalla media nazionale. Occorre ricordare che tale indicatore non coglie la scelta fatta dalla nostra Scuola di svolgere il primo anno con insegnamenti in comune fra EC e EA per permettere agli iscritti di orientarsi meglio fra le due diverse classi di laurea (L-18 o L-33). Per cui molti degli abbandoni sono in realtà scelte più ponderate del CdS di EA. Per tale motivo il CdS propone di calcolare l'indicatore di dispersione al netto dei passaggi interni fra EA e EC (vedi tabella 2). Negli ultimi due anni questo tasso di abbandono ricalcolato è cresciuto. In ogni caso, nell'ultimo anno il tasso di proseguimento nel CdS al netto dei passaggi ad EA (che è pari a 1 – il tasso di abbandono ricalcolato) è intorno al 65% e quindi non così gravemente distante dal benchmark nazionale che è vicino al 71%.

Tabella 2- Iscritti, passaggi e abbandoni

coorte	iscritti 1°	iscritti 2°	pass EA	Altri pass	abband	ingr EA	abb* I-II
2022-23	297	175	64	5	88	29	0,35
2021-22	326	188	78	20	63	23	0,31
2020-21	370	240	74	9	77	26	0,27
2019-20	315	205	75	7	60	27	0,27
2018-19	338	205	73	16	85	35	0,34
2017-18	323	175	93	15	70	21	0,34
2016-17	349	264	58	12	68	40	0,23
2015-16	261	173	57	10	50	24	0,26
2014-15	252	144	47	9	66	9	0,35
2013-14	326	190	45	5	94	5	0,35
2012-13	343	214	57	16	67	14	0,28

Tabella 3 – Tasso di abbandono congiunto

coorte	iscr I EA	iscr I EC	iscr II EA	iscr II EC	pass EC-EA	tasso abb	tasso EC	tasso EA
2022-23	882	297	554	139	93	0,333	0,359	0,326
2021-22	895	326	638	164	101	0,260	0,307	0,246
2020-21	748	370	522	211	100	0,255	0,261	0,250
2019-20	672	315	524	169	102	0,195	0,266	0,168
2018-19	685	338	467	162	108	0,280	0,343	0,253

2017-18	660	323	459	145	114	0,270	0,339	0,246
2016-17	725	349	508	214	98	0,236	0,233	0,238
2015-16	658	261	473	144	79	0,243	0,265	0,235
2014-15	709	252	523	130	54	0,264	0,354	0,239
2013-14	600	326	428	182	50	0,287	0,346	0,261
2012-13	554	343	404	202	71	0,245	0,280	0,228

Un'ulteriore analisi è svolta in tabella 3 dove si considerano i due CdS di EC e EA come un unico corso e si calcola il tasso di abbandono congiunto "depurandolo" dai passaggi fra i due cds. Il tasso di abbandono congiunto dei due CdS pari a 0,33 implica un tasso di proseguimento degli immatricolati "in uno dei due cds" pari a 66,7%. Considerando che le medie nazionali dell'indicatore iC14 sono pari a 75,4% per la L-18 e 70,8% per la L-33 (che però risentono di eventuali passaggi fra CdS delle due diverse classi) si può dire che a livello complessivo dei due cds il problema degli abbandoni risulta maggiore che a livello nazionale ma non a livelli così allarmanti. Fra l'altro, si osserva come di solito gli atenei dove il tasso di abbandono è minore sono in genere quelli che hanno scelto una politica di accesso programmato. Non è corretto comparare i tassi di abbandono di CdS dove le regole di accesso sono governate in modo diverso.

1.3 Produttività intermedia

Gli indicatori iC13 e iC01 che misurano il primo la percentuale di cfu medi conseguiti al primo anno e il secondo la quota di studenti regolari che superano almeno 40 cfu nell'anno solare risultano in calo negli ultimi due anni accademici.

Tali dati però sono poco coerenti con quelli che risultano dalla scheda sua CdS (vedi figura 8), dai quali risulta che i cfu al 31 luglio dagli studenti del primo anno erano in crescita rispetto a quelli conseguiti dalla coorte precedente (32.9 contro 32.0). Resta in ogni caso rilevante la quota di studenti del primo anno che al 31 luglio ha conseguito meno di 20 cfu (vedi figura 6). Ciò implicherà probabilmente un rilevante abbandono fra primo e secondo anno anche per la coorte 23-24.

Figura 6 – % studenti per classe di cfu conseguiti al 1° anno

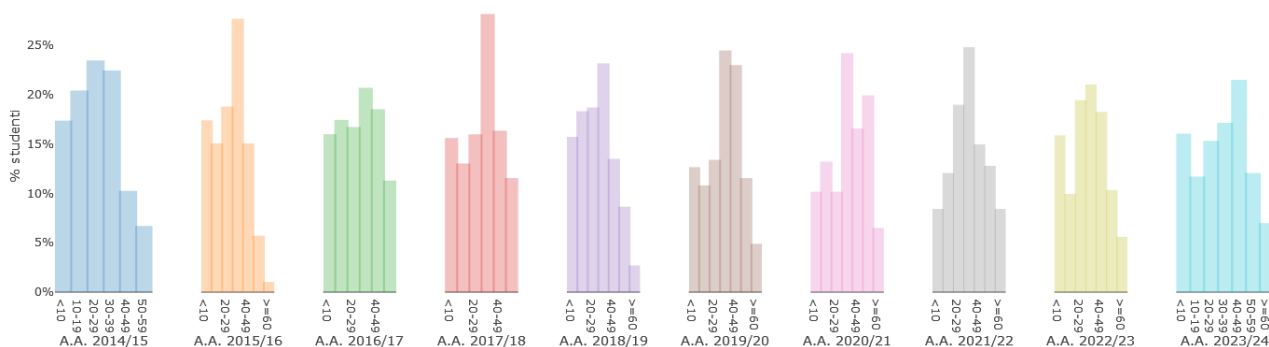


Tabella 4: Produttività studenti EC e EA su esami primo anno

dati 2024	dic-23	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	16,21	26,45	13,07	3,75	1,53	0,00		61,01
Pub	17,89	14,30	26,07	2,75	2,29	0,00		63,30
Mat	17,66	29,82	10,09	3,21	3,29	0,00		64,07
EGL				30,20	15,44	6,96		52,60
Micro				28,90	6,65	3,82		39,37
Stat				7,42	16,36	9,79		33,56
Lin Ing	0,61	3,13	5,81	15,06	3,44	1,61	0,00	29,66
Edit	4,36	4,13	12,39	11,93	6,73	4,82	0,00	44,34
Comp Info	6,50	5,89	9,86	15,06	5,73	4,43	0,00	47,48
Esami x stud	0,52	0,71	0,49	0,76	0,38	0,28	0,00	3,14

dati 2023	dic-22	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	12,44	16,03	15,61	3,84	4,59	2,17	4,17	58,85
Pub	25,79	18,70	18,36	1,50	1,42	1,34	1,34	68,45
Mat	8,43	19,37	14,02	3,51	4,09	2,17	2,59	54,17
EGL				15,78	23,46	8,51	2,00	49,75
Micro				12,35	9,10	7,26	1,50	30,22
Stat				13,77	14,94	6,51	1,17	36,39
Lin Ing	0,00	3,26	4,67	23,29	1,59	2,84	5,01	40,65
Edit	2,67	3,34	11,02	11,27	4,17	7,60	4,92	44,99
Comp Info	8,26	4,59	7,68	13,77	3,67	5,43	3,76	47,16
Esami x stud	0,47	0,54	0,48	0,51	0,58	0,28	0,13	2,98

dati 2022	dic-21	gen	feb	giu	lug	sett	dic	totali
EcoAz	13,77	23,83	16,59	2,66	2,17	1,61	2,98	63,61
Pub	28,42	13,85	16,10	1,45	2,17	0,32	2,58	64,90
Mat	13,29	14,90	18,60	3,30	2,90	2,58	1,37	56,92
EGL				28,34	17,07	6,52	1,93	53,86
Micro				15,38	11,67	5,31	1,53	33,90
Stat				13,85	10,87	10,31	2,50	37,52
Lin Ing	7,25	0,56	5,80	23,59	1,77	1,53	5,07	45,57
Edit	13,69	6,76	10,95	7,97	2,82	4,03	2,82	49,03
Comp Info	17,63	7,65	6,76	8,53	2,82	3,14	5,15	51,69
Esami x stud	0,55	0,53	0,51	0,65	0,47	0,27	0,13	3,11

Dalla tabella 4 (che riporta la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno superato gli esami di quell'anno nelle diverse sessioni e in totale) si nota come nell'ultimo anno il dato degli esami sostenuti per studente immatricolato risulti in aumento rispetto ai due anni precedenti. Il dato può essere spiegato sia con alcuni degli interventi dei cds nella loro organizzazione generale (riforma del calendario appelli, prova intermedia di Microeconomia), sia con una ripresa nella qualità degli studenti in entrata (le ultime due coorti infatti avevano visto una diminuzione significativa che veniva spiegata con il possibile impatto pandemico sul loro percorso formativo. Forse la nuova coorte in entrata ha risentito meno di tale shock). Gli insegnamenti che più hanno aumentato il tasso di superamento dell'esame sono MAE I e Microeconomia, che erano i due insegnamenti meno superati nel semestre di riferimento. In generale si osserva una maggiore omogeneità nei tassi di superamento fra gli insegnamenti dello stesso semestre.

Figura 7 – Box-plot dei CFU conseguiti al 31 luglio del primo e secondo anno delle coorti dal 14-15 a oggi

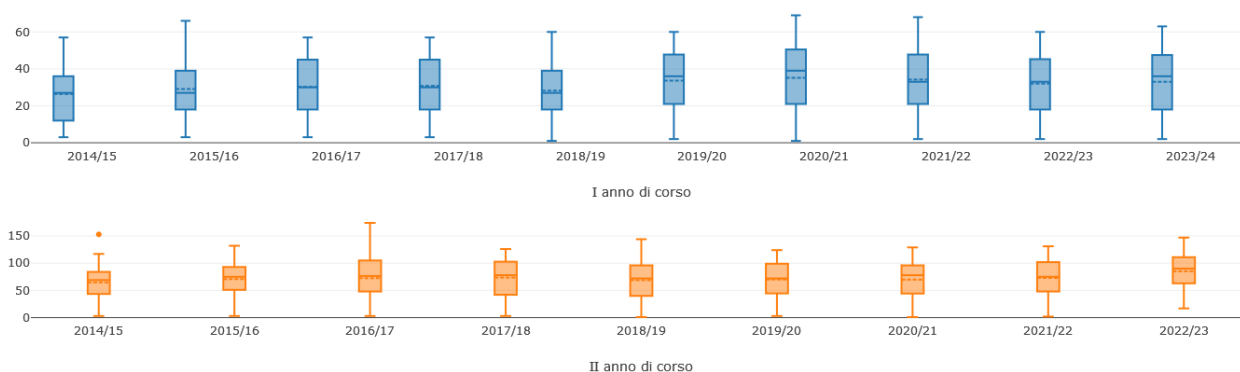
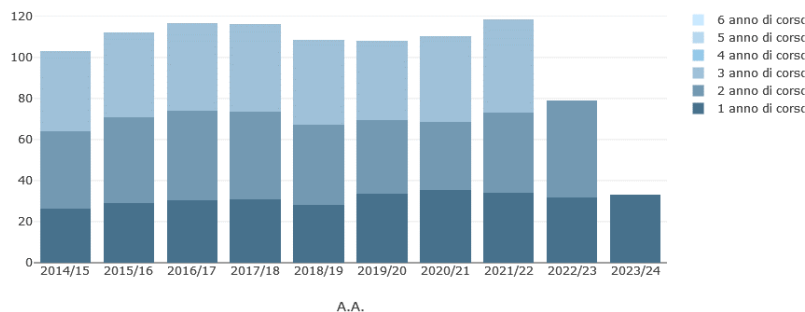


Figura 8- CFU medi conseguiti per anno da ciascuna coorte



Dalle figure 7 e 8 si può vedere come i cfu medi acquisiti dalla coorte al primo anno risultino allineati alla media dell'ultimo quinquennio (33). In crescita invece i cfu medi delle coorti al secondo e terzo anno (rispettivamente 46,8 e 45,6) a indicare che gli studenti che rimangono iscritti al cds appaiono più consapevoli e attrezzati per affrontare gli insegnamenti degli anni successivi al primo. Questo aspetto risulta confermato anche dalle mediane dei cfu accumulati dagli studenti al secondo e terzo anno, che si attestano rispettivamente a 90 e 135, i massimi mai registrati negli anni precedenti (valori medi di tali mediane nei 5 anni precedenti pari rispettivamente a 75 e 127,3).

1.4 Regolarità delle carriere

Negli indicatori AVA il CdS appare aver raggiunto un consistente miglioramento in termini di tempo di ritardo alla laurea dato che la percentuale dei laureati in pari sul totale dei laureati (indicatore iC02) nell'ultimo anno è stata pari a 54,8%, il valore più alto mai raggiunto, sebbene ancora distante circa 8,5 punti percentuali dal valore medio nazionale.

Guardando ad altri indicatori AVA, come iC22 e iC17, si rileva che nei CdS della classe L-33 a livello nazionale la percentuale media di laureati regolari rispetto agli immatricolati iniziali è del 32,8% e entro un anno fuori corso è del 45,9 (iC22 e iC17). Nel caso di EC a Unifi si hanno valori molto più bassi (21,1 e 22,6), ma anche tali dati sono in parte fuorvianti poiché contano come abbandoni gli studenti passati ad EA e non considerano fra i laureati in pari gli studenti provenienti da EA (o altro CdS) in quanto non immatricolati in EC. Inoltre questi indicatori non sono capaci di distinguere il problema dell'abbandono da quello della regolarità mentre i due sono fenomeni diversi che è opportuno tenere distinti.

Per rilevare in modo più chiaro la regolarità delle carriere degli iscritti il GdR ha deciso di utilizzare come indicatore la percentuale ottenuta dal rapporto fra numero di laureati in pari di una data coorte e iscritti al II° anno di quella coorte stessa (vedi tabella 5). In genere dopo l'iscrizione al II° anno l'abbandono degli studenti è meno rilevante. Tale dato, dopo un trend di continua crescita, aveva subito una brusca caduta per la coorte 2018-19 che in effetti aveva mostrato una produttività in itinere peggiore di quella delle coorti precedenti fin dal primo anno, ovverosia già prima dell'impatto della pandemia sulla didattica. Il trend è tornato in crescita negli ultimi due anni, segnando per la coorte 20-21 un valore pari a 42,9 che è il secondo più alto fra quelli rilevati in passato. L'obiettivo di medio termine del CdS è quello di riuscire a mettere in pratica azioni di miglioramento che permettano ad almeno 1 studente su 2 fra quelli iscritti al secondo anno di laurearsi in pari.

Tabella 5 – Laureati su iscritti 2° anno

Coorte	Iscr. 2°	Lau Reg	1° FC	% pari	% 1° FC
2020-21	240	103		42,9	
2019-20	205	77	32	37,6	53,2
2018-19	205	69	34	33,7	50,2
2017-18	175	78	29	44,6	61,1
2016/17	265	103	54	38,9	59,2
2015/16	173	64	38	37,0	59,0
2014/15	144	42	26	29,2	47,2
2013/14	190	47	38	24,7	44,7
2012/13	214	50	44	23,4	43,9

La media e la mediana del voto di laurea sono aumentate e si attestano adesso rispettivamente a 97,52 e 97, entrambe in ripresa rispetto all'a.a. precedente. Nella tabella 6 si può osservare la distribuzione per classi di voto da cui si osserva come si sia ridotta la percentuale di studenti con la lode ma pure quella di studenti con voto inferiore a 95.

Tabella 6 – Distribuzione laureati per a.a. per classe di voto

a.a.	66-94	95-99	100-105	106-110	110L
22-23	37,7	21,6	21,0	13,2	6,6
21-22	45,0	20,8	14,1	10,1	10,1
20-21	37,5	16,4	26,6	15,6	3,9
19-20	41,7	16,6	20,2	14,1	7,4
18-19	43,6	17,9	19,0	14,0	5,6
17-18	44,1	20,3	18,2	10,5	7,0
16-17	51,8	17,3	14,4	7,2	9,4
15-16	59,6	19,9	11,5	3,8	5,1
14-15	59,1	17,0	14,5	3,8	5,7

1.5 La scelta dei percorsi

Dal 20-21 il CdS ha introdotto una riforma dei percorsi, per cui gli studenti possono scegliere fra: Economia e Diritto (ED), Economia Ambiente e Territorio (EAT), Economia Politica e Mercati Finanziari (EPMF), Economics. Infine c'è la possibilità di presentare piani liberi (L). Nella tabella 7 è possibile vedere le percentuali di adesione a ciascuno dei quattro percorsi e a un piano libero.

Tabella 7 – Distribuzione iscritti per percorso

	Econ	EPMF	ED	EAT	L	No
2022	11,5	56,2	10,1	6,9	0,0	15,2
2021	14,4	49,4	23,6	6,9	0,0	5,7
2020	23,8	40,6	20,9	5,9	6,3	2,5

Si può notare come risulti insoddisfacente il tasso di adesione al percorso EAT e nell'ultimo anno si è registrato anche un calo nelle adesioni al percorso di Economia e diritto (sebbene una parte significativa di studenti debba ancora esprimere una preferenza). Occorre riflettere quindi in merito al mantenimento di questa varietà dell'offerta formativa del CdS: si potrebbe infatti obiettare che il numero dei percorsi sia eccessivo sia rispetto alla numerosità degli studenti (circa 200 al 2° anno) e allo stesso tempo crei confusione negli studenti rispetto agli obiettivi formativi principali del CdS.

In generale si registra una buona partecipazione ai vari laboratori didattici offerti dal CdS. L'ultimo anno le frequenze sono diminuite rispetto agli anni precedenti, ma il dato è probabilmente influenzato dalla minore numerosità della coorte al terzo anno. Da rivalutare forse alcuni laboratori che hanno avuto meno di 10 adesioni.

1.6 Internazionalizzazione

Tab. 8 – iC10 - % di CFU sostenuti all'estero da studenti regolari

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2022	27,9‰	20,1‰	25,5‰
2021	37,1‰	20,4‰	24,1‰
2020	12,6‰	12,5‰	11,4‰
2019	20,4‰	29,3‰	26,0‰
2018	14,1‰	25,4‰	27,0‰
2017	14,5‰	22,0‰	24,1‰
2016	20,9‰	17,8‰	22,0‰
2015	10,8‰	21,0‰	19,8‰
2014	20,4‰	11,8‰	18,1‰
2013	11,7‰	12,5‰	14,0‰

Tab. 9 – iC11 - % di laureati in pari che hanno sostenuto almeno 12 CFU all'estero

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2023	226,8‰	183,4‰	188,1‰
2022	206,3‰	145,0‰	148,7‰
2021	164,4‰	122,3‰	98,5‰
2020	185,7‰	232,7‰	186,8‰
2019	109,9‰	231,9‰	199,3‰
2018	152,5‰	172,2‰	170,0‰
2017	128,2‰	165,7‰	190,1‰
2016	152,2‰	159,0‰	154,6‰
2015	131,1‰	124,5‰	160,5‰
2014	73,2‰	122,4‰	125,3‰
2013	57,7‰	97,2‰	120,3‰

Gli indicatori AVA iC10 e iC11 per il secondo anno consecutivo hanno raggiunto valori superiori a quelli benchmark (vedi tabelle 8 e 9). Si può quindi notare come il CdS sia migliorato nell'assicurare stimolanti ed efficaci esperienze di mobilità internazionale ai propri studenti.

Il CdS ha sviluppato un monitoraggio degli studenti che svolgono esperienze di mobilità internazionale e dei CFU conseguiti all'estero per prevedere in anticipo l'andamento degli indicatori AVA. Sotto i dati relativi agli ultimi anni accademici della rilevazione in proprio (tabella 10).

Tabella 10 – Dati su mobilità internazionale

a.s.	Num stud	L. reg	CFU	CFU val
2024	25	16/20	647	611
2023	32	23	826	792
2022	38	14	1097	1037
2021	15	14	415	350

2020	32	14	816	774
2019	16	11	432	369
2018	18	11	567	537
2017	16	6	555	438
2016	12	8	333	279
2015	18	9	519	393

Si può notare come negli ultimi 4 anni (con l'eccezione del 2021, anno che ha sofferto le restrizioni pandemiche) il numero di studenti che hanno svolto mobilità e il numero di cfu convalidati siano stati ben superiori a quelli registrati nel triennio precedente. Inoltre, il numero di laureati in pari che abbiano conseguito almeno 12 cfu all'estero nell'anno corrente raggiungerà un incremento rilevante, per cui si può già immaginare che anche nella SMA del prossimo anno il CdS potrà vantare ottimi risultati sotto questo aspetto.

1.6 Sostenibilità dell'offerta didattica

Il costante aumento del numero degli iscritti negli ultimi anni e il contenimento dell'abbandono creano ovviamente una pressione sul CdS in termini di risorse umane necessarie a fronteggiare l'offerta formativa.

Figura 9 – Ore di docenza personale strutturato

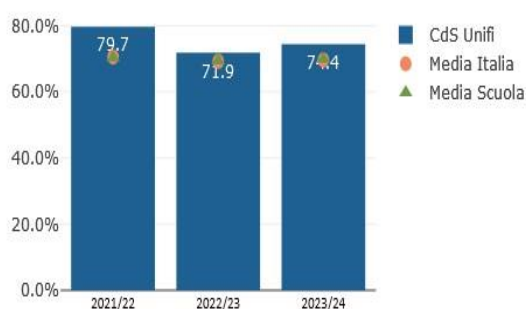
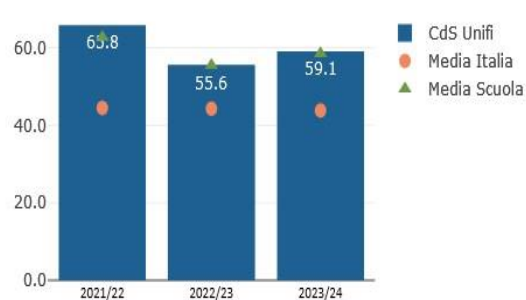


Figura 10 – Rapporto studenti iscritti/docenti



Come previsto lo scorso anno, la riduzione del numero di partizioni degli insegnamenti del primo anno secondo semestre da 6 a 5 ha consentito di ridurre gli affidamenti a docenti non strutturati aumentando però un poco il numero di studenti per docente. Tale dato se riferito solo al primo anno è infatti salito da 54.5 a 75.2 (era pari a 96.2 quando le partizioni erano solo 4 per quasi tutti gli insegnamenti). In mancanza di maggiori risorse in termini di docenti strutturati, la scelta attuale sembra configurare il migliore compromesso possibile per assicurare una maggiore qualità della didattica.

2. Gradimento del CdS ed efficacia esterna

2.1 Valutazioni degli studenti sugli insegnamenti

I voti medi del cds in Economia e Commercio sono non minori di 7,37 per ogni domanda; la domanda per la quale il voto medio è più basso (7,37) riguarda le conoscenze preliminari (D1); il secondo voto più basso (7,63) riguarda il carico di studio (D3). Rispetto all'a.a. precedente, i voti medi del cds sono migliori in 10 casi su 13. In particolare, è apprezzabile che siano aumentate di più di 0.4 punti le medie relative ai quesiti D8 e D9 ("Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina" e "Il docente espone gli argomenti in modo chiaro"). Confrontando i risultati con le valutazioni per il CdS in Economia Aziendale, si notano differenze a sfavore di Economia e Commercio in 8 casi su 13, ma le valutazioni sono praticamente sempre simili, la massima differenza è infatti minore di 0.07. Gli insegnamenti con 4 o più valutazioni inferiori a 7 sono stati 4 (nel 22-23 erano stati 9).

L'Ateneo nel 23-24 ha condotto un'indagine ulteriore con gli studenti in merito all'organizzazione dei CdS (Quesiti relativi a carico di studi complessivo, organizzazione appelli e orario). In tale indagine sono state somministrate solo 3 domande che prima erano presenti nel questionario di valutazione degli insegnamenti. La valutazione per le 3 domande è stata intorno al 7 (poco sotto la media della Scuola e vicina alle valutazioni ricevute dal CdS di EA), più di 1 punto in meno rispetto alle medie registrate per gli stessi quesiti fino all'anno passato. Si vede che la diversa modalità di conduzione dell'indagine ha fortemente impattato sulla scala usata dagli studenti. Sarà interessante comparare questi voti con quelli che il CdS riceverà in futuro.

2.2 Valutazioni dei laureati sul CdS

Il sistema AVA monitora con due indicatori il gradimento del CdS da parte dei suoi laureati: iC18 indica la percentuale dei laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, mentre iC25 misura invece coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti dal CdS.

Tab. 11 - iC18: Laureati che si iscriv. di nuovo

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2023	58,2%	69,0%	67,8%
2022	60,5%	69,5%	68,9%
2021	63,0%	72,8%	69,5%
2020	66,2%	73,2%	70,6%
2019	58,8%	70,8%	69,1%
2018	58,9%	71,6%	66,9%
2017	63,4%	69,5%	64,8%
2016	57,5%	68,6%	65,2%
2015	59,7%	72,2%	66,4%

Tab. 12 - iC25: Laureati soddisfatti del CdS

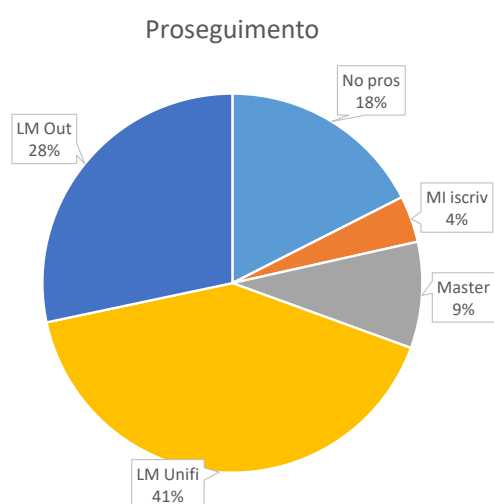
A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2023	84,7%	90,9%	90,3%
2022	91,1%	91,9%	90,6%
2021	82,6%	92,0%	90,8%
2020	84,5%	90,4%	90,9%
2019	87,0%	90,1%	90,2%
2018	84,2%	88,8%	88,5%
2017	83,7%	87,8%	87,0%
2016	79,2%	88,4%	87,9%
2015	83,1%	87,5%	87,6%

Dalle percentuali mostrate sopra nelle tabelle 11 e 12 si nota come nell'ultimo anno si sia registrato un calo di entrambi questi valori che allontanano significativamente la soddisfazione media degli studenti dai valori benchmark nazionali che sono rimasti stabili. I valori osservati per i 2 indicatori rimangono all'interno dei range osservati nel passato, senza trend temporali evidenti.

2.3 Proseguimento degli studi

L'efficacia del processo formativo di CdS può essere valutata monitorando il percorso in uscita dei nostri laureati. Nel questionario Alma-laurea compilato alla fine del percorso di studi viene chiesto agli studenti quanti intendano proseguire la propria formazione. Dalle indagini sul profilo dei laureati (somministrata subito prima della laurea) e da quella sulla loro condizione occupazionale (somministrata 1 anno dopo il conseguimento del titolo) risulta come il ¾ dei laureati scelga di proseguire il percorso formativo con una laurea di secondo livello.

Figura 11 – Scelte post-laurea

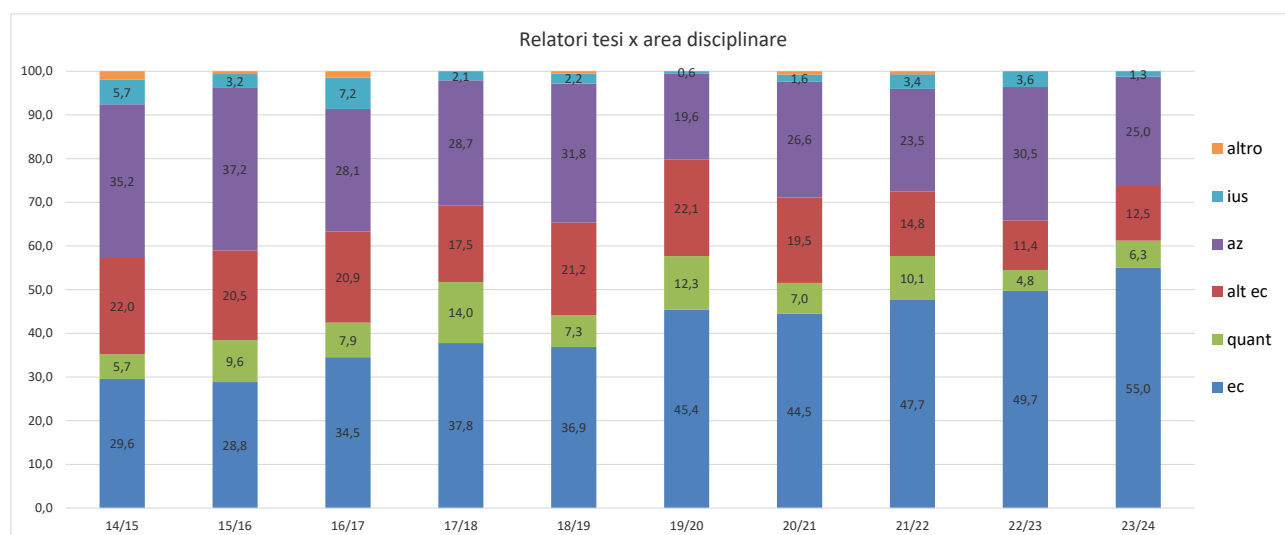


Tab. 13 – Media voto per tipo di prosecuzione

Media voto laurea	
No pros	90,2
Mi iscriv	91,9
Master	93,5
LM Unifi	99,4
LM Out	99,8

Dall'a.a. 14-15 il CdS conduce una indagine interna contattando i propri laureati dopo 6-10 mesi dalla laurea per conoscere i loro passi successivi e avere informazioni più dettagliate di quelle ricavabili dall'indagine di Alma Laurea. Il tasso di risposta ottenuto è superiore al 60%, per cui il campione è abbastanza numeroso e i risultati ottenuti sono da ritenersi abbastanza significativi dato che risultano allineati con i dati delle indagini Alma Laurea, quando disponibili. Dalla figura 11 si nota come la percentuale di coloro che dichiarano di aver proseguito con una LM è pari quasi al 70% (dato medio su 8 anni, dal 14-15 al 21-22), di cui circa i 3/5 a Unifi e gli altri in altre sedi. Meno del 10% ha continuato con un master, mentre meno del 20% ha scelto di interrompere gli studi. Dalla tabella 13 si nota come mediamente le scelte di prosecuzione siano associate ad un diverso livello del voto di laurea: coloro che scelgono di proseguire con una LM hanno in media voti significativamente più alti di coloro che scelgono di interrompere o di proseguire solo con un master.

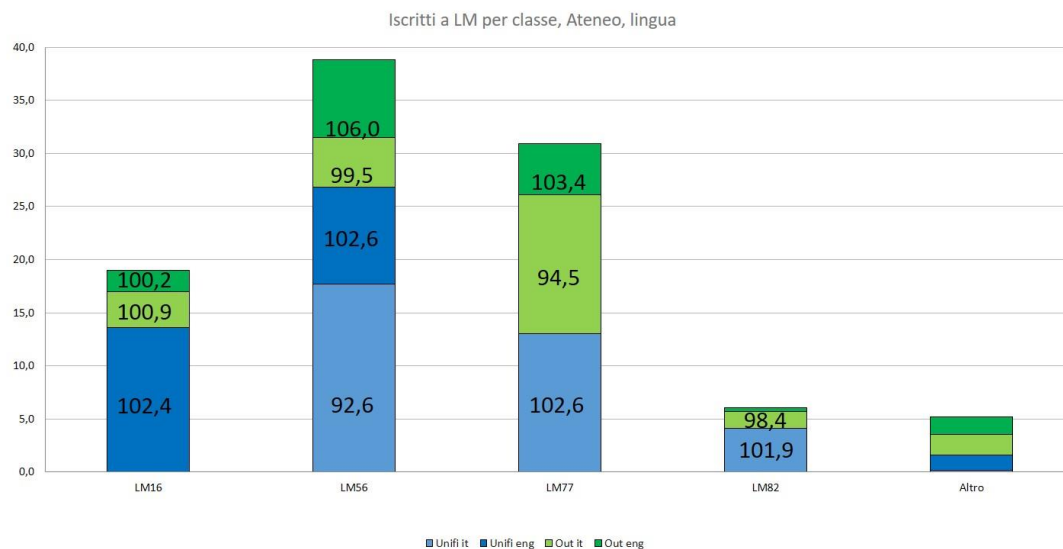
Figura 12



Un buon indicatore dell'orientamento generale dei laureati di EC in tema di proseguimento della loro formazione in specifiche classi di laurea magistrale può essere ottenuto dall'area disciplinare del relatore di tesi che hanno scelto. Come si può vedere dalla figura 12, negli ultimi anni si è avuto un incremento di richieste di supporto a relatori di area economica o quantitativa, mediamente sopra il 70% nell'ultimo quinquennio.

Figura 13

Survey interna laureati a.a da 14/15 a 22/23



Dall'indagine interna svolta sugli ultimi 9 anni accademici è possibile avere una panoramica relativa alle classi di LM opzionate dai laureati di EC che decidono di proseguire i loro studi. Dalla figura 13 si può vedere come le scelte siano molto diversificate. La maggioranza relativa (circa il 38,8%) sceglie di proseguire con una LM nella classe LM56, ma rilevanti sono pure le quote di coloro che scelgono una LM77 (30,9%) o una LM16 (19%). In crescita negli ultimi anni, e ormai sopra al 6%, la quota dei laureati che scelgono di proseguire con un LM82. Infine un ulteriore 5% circa sceglie LM di altre aree (Matematica, Informatica, Scienze politiche, etc). Da questi dati emerge quindi come non esista un vero "proseguimento naturale" del CdS di EC. Segnale che il CdS è abbastanza flessibile da permettere agli studenti di orientarsi su percorsi anche molto eterogenei per proseguire la loro formazione. Per orientare gli studenti a sfruttare in modo coerente tale versatilità adesso ci sono 4 diversi percorsi. Gli effetti di questa riforma potranno però essere valutati solo dopo 1-2 anni dalla laurea della prima coorte che ha potuto sfruttare tale impianto: a tal fine il prossimo ottobre cercheremo di analizzare se vi sia stato un cambio nelle opzioni dei laureati intervistati negli ultimi due anni rispetto a quelli delle coorti precedenti.

Un secondo dato che emerge dalla figura 13 è la relazione fra le caratteristiche (classe, sede, lingua) dei vari percorsi formativi magistrali e il voto medio degli studenti che scelgono ciascuna opzione. In generale si osserva come, a parità di classe di laurea, gli studenti che scelgono una LM in lingua inglese abbiano in media voti di laurea più alti di coloro che scelgono LM in italiano. Inoltre, mentre per le LM16, LM77 e LM82 la media voto degli studenti che sceglie di proseguire a Unifi è superiore alla media voto di coloro che scelgono di proseguire in altre sedi, diverso è il caso degli studenti che scelgono di proseguire con una LM56. In questo caso la variabile più rilevante è la lingua della LM (chi sceglie una LM in lingua inglese ha una media voto di circa 10 punti superiore a chi sceglie una LM in italiano), ma tenendo fermo questo aspetto, gli studenti che scelgono una sede diversa da Unifi hanno in media voti più alti di coloro che restano a Unifi. Quindi vi è una chiara segmentazione fra gli studenti che intendono proseguire con una LM56. In dettaglio, sul 39% complessivo di laureati che sceglie di proseguire in tale classe, un 7% avente una media voto vicina a 106 sceglie di proseguire con una LM56 in lingua inglese in una sede diversa da Unifi. Un secondo gruppo, costituito da circa il 10% dei laureati aventi una media voto pari a 102,5, sceglie di proseguire con la LM56 in inglese presente a Unifi. Un terzo gruppo, pari a meno del 4% dei laureati, con media voto prossima a 100 sceglie di proseguire con una LM56 in italiano in sede diversa da Unifi. Infine, il rimanente 17,5%, avente una media voto poco superiore a 92 sceglie di proseguire con la LM56 in italiano a Unifi. Si noti come una segmentazione simile si osservi pure fra gli studenti che scelgono di proseguire con una LM77 lontano da Unifi: coloro che scelgono una LM in lingua inglese (non offerta nella nostra sede per quella classe di LM) hanno una media voto di poco superiore a coloro che restano a Unifi. Viceversa, coloro

che scelgono una LM in italiano hanno un voto medio inferiore a 95, a segnalare che spesso scelgono una sede diversa da Unifi per il motivo di avere un voto di laurea inferiore al voto minimo richiesto per accedere alle LM77 di Unifi.

Tabella 14 – Suddivisione % dei laureati in EC iscritti alle LM della Scuola

	ALP	GoDi	Firm	E&D	SSAF	SE	DSTS
% iscr 19-24	11,7	10,5	24,3	13,8	6,3	31,2	2,1
% iscr 15-19	9,3	11,3	21,0	12,1	6,0	39,5	0,8

Negli ultimi 8 anni la quota di laureati in EC che hanno scelto di proseguire con una LM della Scuola è oscillata intorno al 40%. Ma come si vede nella tabella 14, nell'ultimo quadriennio la quota di coloro che hanno deciso di proseguire con la LM in Scienza dell'economia si è ridotta visibilmente mentre è aumentata la quota delle adesioni a quasi tutti gli altri CdLM, tranne Godi dove si rileva una certa stabilità. Vi si legge un maggior orientamento verso LM di area economico-quantitativo.

2.4 Condizione occupazionale laureati

L'indicatore AVA iC6 (vedi tabella 15), basato sui dati dell'indagine Alma Laurea sulla condizione occupazionale dei laureati, misura quale sia il tasso di occupazione a un anno dal titolo di laurea triennale. Nel secondo dei due indicatori (Tabella 16, iC06ter) si considerano solo coloro che non risultano in formazione (LM, Master, etc.).

Tabella 15 - iC06: Occupati su laureati

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2023	27,2%	25,0%	26,8%
2022	34,9%	24,3%	28,4%
2021	29,2%	23,5%	27,2%
2020	24,6%	18,0%	22,8%
2019	31,2%	21,4%	27,2%
2018	33,0%	21,9%	26,6%
2017	27,6%	22,2%	28,8%
2016	30,5%	23,4%	25,9%

Tabella 16 - iC06ter: Occ/laureati non in formazione

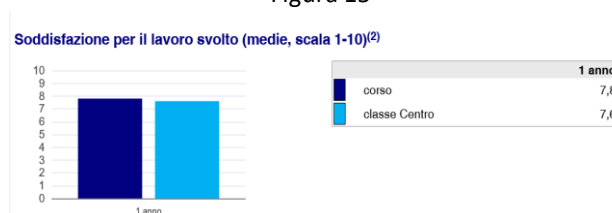
Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2023	63,4%	66,8%	69,7%
2022	67,3%	66,7%	66,1%
2021	62,2%	63,5%	67,0%
2020	63,0%	57,8%	63,9%
2019	73,5%	64,4%	68,9%
2018	63,5%	56,7%	64,4%
2017	54,4%	49,9%	59,3%
2016	61,9%	60,6%	59,3%

Come si evince dalle tabelle 15 e 16, i laureati che risultano occupati ad un anno dal titolo si sono ridotti dopo l'aumento dell'ultimo biennio e sono tornati in linea con le medie nazionali. Se ci limitiamo solo alla percentuale di occupati fra coloro che non hanno scelto di continuare la propria formazione il dato è in calo e inferiore alle medie nazionali.

Figura 14



Figura 15



Analizzando poi i dati più in dettaglio si evince come fra i laureati in EC che ad un anno dalla laurea dichiarano di essere occupati quelli che sostengono di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite sono una quota maggiore di quella risultante a livello nazionale e riportano pure un livello di soddisfazione superiore alla media (vedi figure 14 e 15).

Dall'indagine interna svolta sugli ultimi 9 anni accademici è possibile avere anche una panoramica relativa alle occupazioni svolte dagli studenti dopo la laurea. In particolare la Tabella 17 riporta le indicazioni degli studenti che non hanno proseguito negli studi magistrali. Le risposte di questa componente riflettono maggiormente la collocazione professionale di un laureato triennale in Economia e commercio. La tabella evidenzia un alto tasso di coerenza occupazionale, considerato che 2/3 dei laureati si è occupato in professioni intermedie nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali. In generale, le professioni intermedie (codice istat 3.x) sono quelle che richiedono un titolo triennale, e nel nostro campione coprono il 70% delle risposte. Una minoranza significativa (22% delle risposte) è rappresentata da professioni esecutive di ufficio (codice istat 4.x). Questo evidenzia come esista una fascia di concorrenza tra laureati triennali e diplomati. In generale, se osserviamo il dettaglio della professione svolta, emerge una grande eterogeneità. A titolo di esempio, nel gruppo 3.3 sono rappresentate le seguenti professioni: Contabili, Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi, Tecnici della gestione finanziaria, Tecnici del lavoro bancario, Agenti assicurativi, Approvvigionatori e responsabili acquisti, Tecnici della vendita e della distribuzione, Tecnici del marketing. Questo conferma la grande varietà di sbocchi professionali associata al CdS.

Tabella 17 – Professioni svolte entro un anno dalla laurea dai Laureati in Economia e Commercio che non hanno proseguito con una LM (fonte: survey interna dei Laureati)

Codice ISTAT	Descrizione	Risposte
3.3	Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	120
4.1	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	17
5.1	Professioni qualificate nelle attività commerciali	13
4.2	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	10
4.3	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	8
4.4	Addetti alla raccolta, controllo, conservazione della documentazione	6
3.4	Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	4
3.1	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3
5.2	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	1
5.5	Professioni qualificate nei servizi alla persona	1
	Totale	183

2.5 Tirocini e competenze trasversali

Dal database di Ateneo risulta che nell'ultimo triennio i numeri di tirocini svolti da studenti di EC è sempre stato intorno a 5. Nello stesso periodo di tempo i tirocini svolti da studenti di EA è passato da 30 a 15. Considerando che gli studenti di EA sono ormai circa il triplo di quelli di EC, si può dire che i dati sono "coerenti" fra i due CdS e mostrano come a livello triennale gli studenti siano poco propensi a svolgere già esperienze formative esterne al mondo universitario. Di fatto però negli ultimi 3 anni i due CdS hanno potenziato l'offerta di attività convalidabili come laboratori di competenze trasversali che hanno riscosso un forte gradimento da parte degli studenti: per EC i cfu convalidati sono stati ogni anno più di 100 e

risultano in crescita (siamo già a 111 anche nel 2024). Questo tipo di offerta ha probabilmente “spiazzato” la richiesta di tirocini. Negli ultimi anni gli studenti che hanno messo in pds il tirocinio lo hanno fatto per farsi riconoscere una loro attività lavorativa corrente come attività sostitutiva di tirocinio. Tutti gli altri sembrano preferire concentrarsi sulla propria formazione durante la triennale per rimandare una esperienza concreta nel mondo del lavoro a dopo la laurea.